



INTELLIGENT VENICE

La più antica
città del futuro





INTELLIGENT VENICE

La più antica
città del futuro

INTELLIGENT VENICE

La più antica città del futuro

Fondazione Venezia Capitale
Mondiale della Sostenibilità |
Venice Sustainability Foundation
(VSF)

San Marco 176
30124 Venezia – Italia
Telefono +39 041 5037441
info@vsf.foundation
vsf.foundation

Tutti i diritti riservati.
È consentita la riproduzione a fini
non commerciali, a condizione di
citare la fonte.

ISBN 979-12-5953-208-4

Editore
Anteferma Edizioni Srl
via Asolo 12, Conegliano, TV
edizioni@anteferma.it

prima edizione
novembre 2025

stampato su carta FSC
Munken Lynx, 130g



GUIDA ALL'ESPOSIZIONE

GUIDE TO THE EXHIBITION

L'esposizione si costruisce attorno a diversi livelli di lettura, per garantire una esperienza di fruizione differenziata. Entrando nel Padiglione, il visitatore si troverà immerso in uno spazio architettonico basilicale, con conformazione ritmica delle pareti, ottenuta mediante una successione di absidi e di pannelli verticali.

Le cinque "Absidi delle intelligenze" presentano i processi di formazione e gestione, nella storia e nella contemporaneità, della città e della laguna. Il tavolo "Venetian Abacus" che si sviluppa lungo l'asse centrale della Tesa è dedicato agli ingegni e rappresenta gli oggetti, gli strumenti, i meccanismi e le tecnologie con cui i veneziani hanno saputo rendere un luogo apparentemente inabitabile una delle più importanti testimonianze della storia urbana globale. È possibile consultare documenti cartacei e fotografici sull'urbanizzazione di Venezia nel corso dei secoli. Attraverso

The exhibition is built around various levels of interpretation to ensure a differentiated experience. Upon entering the Pavilion, the visitor will be immersed in a basilica-like architectural space, with a rhythmic configuration of the walls created through a succession of apses and vertical panels.

The five "Apses of intelligences" present the processes of formation and management of the city and the lagoon, both historically and in the contemporary context. The "Venetian Abacus" table running along the central axis of the Tesa is dedicated to ingenuity. It represents the objects, tools, mechanisms, and technologies with which the Venetians have managed to turn an uninhabitable place into one of the most important testimonies of global urban history. Visitors may consult paper and photographic documents about the urbanization of Venice over

precisi riferimenti, apparentemente “vincolanti” dal punto di vista architettonico, è possibile comprendere come invece tali “paletti” riescano a garantire un’eccellenza creativa.

La sezione “Attori di oggi e di domani”, che occupa le pareti di connessione fra le “Absidi delle intelligenze”, è parimenti importante. Essa illustra le progettualità in corso ed in via di sviluppo da parte di una pluralità di attori, pubblici e privati, che operano in città.

the centuries. Through specific references, seemingly “restrictive” from an architectural point of view, it is possible to understand how such “constraints” can instead ensure creative excellence.

The “Actors of today and tomorrow” section is equally essential. It occupies the connecting walls between the “Apses of intelligences” and illustrates ongoing and developing projects by a variety of public and private actors operating in the city.



Visita il sito dedicato alla mostra
Visit the exhibition website



Schema illustrativo della mostra. Disegno di Marco Marino e Marco Turcato.

Illustrative scheme of the exhibition. Drawing by Marco Marino and Marco Turcato.

INTELLIGENT VENICE:
la più antica città del futuro
Progetto Speciale della
Fondazione Venezia Capitale
Mondiale della Sostenibilità (VSF)
per la Biennale Architettura 2025

**TESA DELL'ISOLOTTO
DARSENA GRANDE
DELL'ARSENALE, VENEZIA**
10.05–23.11.2025

A CURA DI
Benno Albrecht (Università Iuav di
Venezia),
Renato Brunetta (VSF e CNEL),
Pierpaolo Campostrini (CORILA),
Paolo Costa (C+3C Sistemi e
Strategie)

**COORDINAMENTO
SCIENTIFICO**
Pierpaolo Campostrini

**ORGANIZZATORI E
COLLABORATORI**
Alessandro Costa, Jacopo Galli,
Marco Marino, Tania Schiavon,
Eleonora Pagan, Francesco
Marcello Falcieri, Elisabetta Russo,

INTELLIGENT VENICE:
the oldest city of the future
Special Project by the
Venice Sustainability Foundation
(VSF) for the Biennale Architettura
2025

**TESA DELL'ISOLOTTO
DARSENA GRANDE
DELL'ARSENALE, VENEZIA**
10.05–23.11.2025

CURATED BY
Benno Albrecht (Università Iuav di
Venezia),
Renato Brunetta (VSF and CNEL),
Pierpaolo Campostrini (CORILA),
Paolo Costa (C+3C Sistemi e
Strategie)

**SCIENTIFIC
COORDINATION**
Pierpaolo Campostrini

**ORGANIZERS AND
COLLABORATORS**
Alessandro Costa, Jacopo Galli,
Marco Marino, Tania Schiavon,
Eleonora Pagan, Francesco
Marcello Falcieri, Elisabetta Russo,

Emilia Siffredi Duranti,
Alessandra Aureli,
Alessandro De Sanctis,
Alessandro Spezzamonte

PROGETTO DI ALLESTIMENTO

Benno Albrecht, Jacopo Galli,
Marco Marino, con Nicolò
Genovese, Marco Turcato,
Pietro Zandonella Maiucco

IDENTITÀ VISIVA

Stefano Mandato

CONTENUTI VIDEO DELLE ABSIDI “TEMPO MILLENARIO”, “LAGUNA REGOLATA” E “NATURA ANTROPIZZATA”

Carmelo Marabello, Luka Bagnoli,
Elisa La Boria

INSTALLAZIONE IMMERSIVA “FORMA URBANA” DI

Ludovica Galeazzo,
Università degli Studi di Padova
Realizzata con il contributo di
VIU – Venice International
University

REDAZIONE MATERIALI MULTIMEDIALI TOUCH SCREEN

Target Due

CONSULENZA TECNICA E OPERATIVA

Francesco Zanon

Emilia Siffredi Duranti,
Alessandra Aureli,
Alessandro De Sanctis,
Alessandro Spezzamonte

EXHIBITION DESIGN

Benno Albrecht, Jacopo Galli,
Marco Marino, con Nicolò
Genovese, Marco Turcato,
Pietro Zandonella Maiucco

VISUAL IDENTITY

Stefano Mandato

VIDEO CONTENT OF THE APSES “MILLENARY TIME”, “REGULATED LAGOON” AND “ANTHROPIZED NATURE”

Carmelo Marabello, Luka Bagnoli,
Elisa La Boria

IMMERSIVE INSTALLATION “URBAN FORM” BY

Ludovica Galeazzo,
Università degli Studi di Padova
Realised with the contribution of
VIU – Venice International
University

CREATION OF MULTIMEDIA TOUCHSCREEN MATERIALS

Target Due

TECHNICAL AND OPERATIONAL CONSULTING

Francesco Zanon

**A COSTRUIRE QUESTA
VISIONE HANNO CONTRIBUITO
ENTI E ISTITUZIONI CHE
LAVORANO PER PRESERVARE
E PROGETTARE IL FUTURO DI
VENEZIA E DELLA SUA
LAGUNA**

- Regione del Veneto
- Comune di Venezia
- Autorità per la Laguna di Venezia
 - Nuovo Magistrato alle Acque
- Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale – Porti di Venezia e Chioggia
- Procuratoria di San Marco
- Istituto di Scienze Marine del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISMAR-CNR)
- Università Ca' Foscari Venezia
- Università Iuav di Venezia
- Università degli Studi di Padova
- Conservatorio di Musica Benedetto Marcello di Venezia
- Venice International University
- Consorzio Venezia Nuova
- CORILA – Consorzio per il Coordinamento delle Ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia
- Almaviva
- Enfinity Global
- Eni
- Ferrovie dello Stato Italiane
- Fincantieri
- Fondazione Diabete Ricerca ONLUS
- Assicurazioni Generali
- MARE Health
- Microsoft
- TIM

**ORGANISATIONS AND
INSTITUTIONS WORKING
TO PRESERVE AND DESIGN
THE FUTURE OF VENICE
AND ITS LAGOON HAVE
CONTRIBUTED TO BUILDING
THIS VISION**

- Regione del Veneto
- Comune di Venezia
- Autorità per la Laguna di Venezia
 - Nuovo Magistrato alle Acque
- Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale – Porti di Venezia e Chioggia
- Procuratoria di San Marco
- Istituto di Scienze Marine del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISMAR-CNR)
- Università Ca' Foscari Venezia
- Università Iuav di Venezia
- Università degli Studi di Padova
- Conservatorio di Musica Benedetto Marcello di Venezia
- Venice International University
- Consorzio Venezia Nuova
- CORILA – Consortium for coordination of research activities concerning the Venice lagoon system
- Almaviva
- Enfinity Global
- Eni
- Ferrovie dello Stato Italiane
- Fincantieri
- Fondazione Diabete Ricerca ONLUS
- Assicurazioni Generali
- MARE Health
- Microsoft
- TIM

**L'INIZIATIVA BENEFICIA
ANCHE DEL SUPPORTO DI**

- Alilaguna
- Camera di Commercio Venezia
Rovigo
- Fondazione di Venezia

RINGRAZIAMENTI

- Vela spa
- Teatro Stabile del Veneto

CATALOGO A CURA DI
Pierpaolo Campostrini,
Tania Schiavon, Marco Marino

REDAZIONE EDITORIALE
Tania Schiavon, Marco Marino,
Beatrice Dal Bello, Costanza
Geotti-Bianchini, Alessandra
Aureli, Teresa Girello

PROGETTO GRAFICO
Stefano Mandato

IMPAGINATO
Teresa Girello

**THE INITIATIVE ALSO BENEFITS
FROM THE SUPPORT OF**

- Alilaguna
- Camera di Commercio Venezia
Rovigo
- Fondazione di Venezia

ACKNOWLEDGEMENTS

- Vela spa
- Teatro Stabile del Veneto

CATALOG CURATED BY
Pierpaolo Campostrini,
Tania Schiavon, Marco Marino

EDITORIAL TEAM
Tania Schiavon, Marco Marino,
Beatrice Dal Bello, Costanza
Geotti-Bianchini, Alessandra
Aureli, Teresa Girello

GRAPHIC DESIGN
Stefano Mandato

TYPESETTING
Teresa Girello



FONDAZIONE VENEZIA CAPITALE MONDIALE DELLA SOSTENIBILITÀ (VSF)

Costituita il 14 marzo 2022, sotto il patrocinio del Governo italiano, la Fondazione opera per la realizzazione di un nuovo modello di sostenibilità per Venezia e il suo territorio metropolitano che consenta di ricreare in forma stabile quell'esperienza di fruizione (residenziale, lavorativa, turistica) che per secoli hanno reso questi luoghi senza eguali.

La Fondazione, presieduta da Renato Brunetta, con Luca Zaia, Presidente della Giunta Regionale del Veneto, e Luigi Brugnaro, Sindaco di Venezia, come vice presidenti, è composta da un partenariato articolato, formato dagli enti territoriali regionali e locali, dalle principali istituzioni culturali e accademiche veneziane e da un gruppo di grandi imprese interessate allo sviluppo sostenibile del territorio veneziano.

VENICE SUSTAINABILITY FOUNDATION (VSF)

Founded on March 14, 2022, under the patronage of the Italian Government, the Foundation works to create a new model of sustainability for Venice and its metropolitan area that allows for the stable recreation of the residential, work, and tourism experience that has made these places unique for centuries.

The Foundation, chaired by Renato Brunetta, with Luca Zaia, President of the Veneto Regional Government, and Luigi Brugnaro, Mayor of Venice, as vice presidents, consists of a diverse partnership comprising regional and local territorial entities, major Venetian cultural and academic institutions, and a group of large companies interested in the sustainable development of the Venetian area.

Scopri la Fondazione
Learn more about the Foundation





REGIONE DEL VENETO



CITTÀ DI VENEZIA



AUTORITÀ PER LA LAGUNA DI VENEZIA
NUOVO MAGISTRATO ALLE ACQUE



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Settentrionale
Porti di Venezia e Chioggia



PROCURATORIA
DI SAN MARCO



CNR
ISMAR
ISTITUTO
DI SCIENZE
MARINE



Università
Ca' Foscari
Venezia



Università luav
di Venezia



CONSERVATORIO DI MUSICA
BENEDETTO MARCELLO
VENEZIA



Venice
International
University



CONSORZIO VENEZIA NUOVA



L'INIZIATIVA BENEFICIA ANCHE DEL SUPPORTO DI
THE INITIATIVE ALSO BENEFITS FROM THE SUPPORT OF



ALILAGUNA



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA ROVIGO



FONDAZIONE DI
VENEZIA

A COSTRUIRE QUESTA VISIONE HANNO CONTRIBUITO ENTI
E ISTITUZIONI CHE LAVORANO PER PRESERVARE E PRO-
GETTARE IL FUTURO DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA

ORGANISATIONS AND INSTITUTIONS WORKING TO PRE-
SERVE AND DESIGN THE FUTURE OF VENICE AND ITS
LAGOON HAVE CONTRIBUTED TO THIS VISION



Gruppo FS

The Mobility Leader

FINCANTIERI



RINGRAZIAMENTI

ACKNOWLEDGEMENTS





INDICE DEI CONTENUTI

TABLES OF CONTENTS

21	PREFAZIONE PREFACE Renato Brunetta —
27	LA PIÙ ANTICA CITTÀ DEL FUTURO THE OLDEST CITY OF THE FUTURE Benno Albrecht —
35	TEMPO MILLENARIO MILLENARY TIME Pierpaolo Campostrini, Francesco M. Falcieri, Elisabetta Russo —
61	LAGUNA REGOLATA REGULATED LAGOON Pierpaolo Campostrini, Elena Zambardi —
89	NATURA ANTROPIZZATA ANTHROPIZED NATURE Pierpaolo Campostrini, Francesca Coccon, Fabio Pranovi, Francesco M. Falcieri, Elisabetta Russo —



117	LA VENEZIA DELLA GENTE VENICE OF THE PEOPLE Paolo Costa
	—
133	FORMA URBANA URBAN FORM Ludovica Galeazzo
	—
157	MONDO NOVO 2025 Carmelo Marabello
	—
175	VENETIAN ABACUS Marco Marino
	—
205	ATTORI DI OGGI E DOMANI ACTORS OF TODAY AND TOMORROW
	—
247	BIOGRAFIA DEI CURATORI BIOGRAPHY OF THE CURATORS
	—
249	BIBLIOGRAFIA MINIMA - SITOGRAFIA MINIMA SELECTED BIBLIOGRAPHY - SELECTED SITOGRAPHY
	—
252	LA MOSTRA THE EXIBITION

**FORMA URBANA:
NAVIGARE L'ARCIPELAGO DI VENEZIA.
STORIE LAGUNARI PER FUTURI SOSTENIBILI**
URBAN FORM:
NAVIGATING THE VENICE ARCHIPELAGO.
HISTORIES OF THE LAGOON TOWARDS
SUSTAINABLE FUTURES

Ludovica Galeazzo

Venezia è arcipelago

Pensando a Venezia la mente corre inevitabilmente ai tanti monumenti che profumano d'Oriente, ai palazzi che si specchiano sul Canal Grande, alle centinaia di calli tortuose e ponti che la rendono un labirinto intricato in cui perdersi affascinati. Eppure Venezia è anche le oltre sessanta isole che ne circondano l'abitato, le acque che la cingono per più di 550 km quadrati, i ricami che barene e velme hanno intessuto per migliaia di anni. Luoghi anfibi che oggi appaiono profondamente alterati, feriti: paesaggi "interrotti" delle cui vicende plurisecolari e proteiformi spesso non rimane che la tenue eco di storie lontane, a volte arroccate su pochi lacerti murari (figg. 1-2).

Oltre due secoli di abbandono e depredazione hanno minato irreversibilmente la fisionomia

Venice is an archipelago

Thinking of Venice, the mind inevitably wanders to its many monuments that evoke the East, the palaces mirrored in the Grand Canal, the hundreds of winding streets and bridges that create an intricate and captivating labyrinth. Yet Venice is also the more than sixty islands encircling the city, the waters that embrace it for over 550 square kilometres, and the delicate lacework that salt marshes and mudflats have woven over thousands of years. These amphibious places now appear profoundly transformed and wounded – "interrupted landscapes" where only faint echoes of their long, protean histories linger, sometimes clinging to a few fragments of ruins (figs. 1-2).

More than two centuries of abandonment and plundering have irreversibly eroded the





— Fig.1: L'isola di San Giorgio in Alga ripresa dal drone.

— Fig.1: Aerial view of the island of San Giorgio in Alga, captured by drone.

e il ricordo degli antichi insediamenti insulari, lasciando in molti casi niente più che pugnali di terre infestate dalla vegetazione e alla mercé di acque capricciose (Crovato, 1978). I loro nomi riempiono quotidianamente i trafiletti della cronaca locale per aggiornare su nuovi danni, vendite, concessioni o fiduciosi progetti di recupero. San Secondo, San Giorgio in Alga, Sant'Angelo della Polvere, Sant'Andrea: un circolo di "santi" chiamato puntualmente a raccolta come nella recita di un rosario. L'apprensione che ne traspare è, per la verità, pienamente giustificata. Sebbene non manchino casi virtuosi per i quali l'intervento di istituti pubblici e privati, di volontari, di Veneziani o di cittadini del mondo, ha offerto alla città nuovi centri di conoscenza, studio o spiritualità (Calabi, 2025), gran parte dell'arcipelago "domestico" veneziano rischia oggi di scomparire lentamente, tanto nei suoi aspetti materiali quanto in quelli immateriali.

Le complesse vicende politiche che seguirono la caduta della Repubblica di Venezia nel 1797 e i successivi riadattamenti di molte delle terre insulari in presidi militari hanno profondamente modificato la morfologia di isole e lidi, soprattutto però

form and memory of these ancient island settlements, often leaving nothing more than scraps of land choked with vegetation and exposed to the whim of capricious tides (Crovato, 1978). Their names surface in local news reports almost daily, marking new damage, sales, concessions, or fragile hopes for recovery. San Secondo, San Giorgio in Alga, Sant'Angelo della Polvere, Sant'Andrea: a litany of "saints" invoked as if in the recitation of a rosary. The concern they arouse is both palpable and fully justified. Although there are notable examples in which the efforts of public and private institutions, volunteers, Venetians, and citizens of the world have breathed new life into these islands as centres of knowledge, study, or spirituality (Calabi, 2025), much of Venice's "domestic" archipelago now risks slowly vanishing – both in its material presence and in its intangible heritage.

The complex political events following the fall of the Republic of Venice in 1797 and the subsequent conversion of many islands into military outposts profoundly altered the morphology of the islands and sandbars, but above all they effaced their former role as key

ne hanno offuscato il ruolo di pedine fondamentali nella scacchiera geografica, socio-politica e amministrativa della Serenissima (Galeazzo, 2024). Braccia lunghe della capitale oltre i margini del cuore urbano, valvola di sfogo alla densa trama edilizia, tessuto connettivo per le principali pratiche urbane cittadine, sin dall'alto medioevo le isole rappresentarono gli spazi votati al raccoglimento di un caleidoscopio unico di comunità religiose e centri culturali (fig. 3), ma furono invero anche i luoghi primigeni destinati all'agricoltura, all'allevamento e alle lavorazioni proto-industriali (Caniato et al., 1995). Attività dirette al sostentamento dei complessi isolani, di cui però è facile riconoscere il pieno coinvolgimento anche nella produzione e distribuzione delle risorse per l'intera città nel quadro di un'economia-mondo di braudeliana memoria. In occasione delle grandi emergenze sanitarie e belliche, tali insediamenti si prestarono ad accogliere strutture ospedaliere, assistenziali e militari fungendo da baluardo indispensabile per preservare la salute e la stabilità politico-economica dello Stato. Non da ultimo essi rappresentarono l'emblema della politica marittima dell'accoglienza verso

pieces in the geographic, socio-political, and administrative chessboard of the Serenissima (Galeazzo, 2024). Once the city's outstretched arms beyond its compact urban core, the islands served as outlets for urban growth and as connective tissue for its major practices. From the early Middle Ages, they hosted a kaleidoscope of religious communities and congregations (fig. 3), but they were also the original sites of agriculture, livestock farming, and proto-industrial production (Caniato et al., 1995). These activities, though aimed at sustaining the islands themselves, were fully integrated into the production and distribution networks of the entire city, within what Fernand Braudel would call a "world-economy." During major health and military crises, these islands hosted hospitals, care facilities, and fortifications, acting as indispensable bulwarks to safeguard the state's health and political-economic stability. They also embodied Venice's long-standing culture of hospitality, welcoming foreign communities, minorities, and the most prestigious noble families of Europe. As a gateway between East and West, the lagoon over the centuries became a symbol





— Fig.2: L'isola di Madonna del Monte nel suo stato di abbandono.

— Fig.2: The island of Madonna del Monte in its current state of abandonment.





— Fig.3: Francesco Tironi e Antonio Sandi, Vedute delle isole di San Clemente, Lazzaretto Vecchio, San Giacomo in Paludo, La Grazia, San Francesco del Deserto e Santo Spirito, 1779 (Vienna, Albertina Museum).

— Fig.3: Francesco Tironi and Antonio Sandi, Views of the islands of San Clemente, Lazzaretto Vecchio, San Giacomo in Paludo, La Grazia, San Francesco del Deserto, and Santo Spirito, 1779 (Vienna, Albertina Museum).

comunità straniere e minoranze ma anche nei confronti delle più prestigiose casate nobiliari di tutta Europa. Porta di accesso tra oriente e occidente, la laguna è divenuta nei secoli il simbolo dei più ampi concetti di ospitalità e cosmopolitismo, riscoprendosi riferimento importante agli occhi del mondo (fig. 4).

Modello singolare di città diffusa sull'acqua, Venezia sin dalla sua origine ha sapientemente e programmaticamente inserito il proprio arcipelago all'interno di quelle prassi di adattamento e flessibilità che ne hanno permesso non solo la sussistenza ma anche la florida crescita.

Nel corso dei secoli la laguna rappresentò per il cuore cittadino ben più di una mera cornice esornativa. Nelle parole di Cristoforo Sabbadino, illuminato proto della magistratura dei Savi ed esecutori alle acque, guardare alla città senza il suo "acquapelago" sarebbe come scorgere un uomo senza occhi od orecchi (Sabbadino, 1552, 206). Con questa lettura antropomorfa il celebre ingegnere cinquecentesco celebrava la laguna come un ambiente organico, risultato di una precisa commistione tra ecosistema naturale e azione – e in buona misura ambizione – umana. Il suo messaggio presupponeva una

of broader ideals of hospitality and cosmopolitanism, a beacon in the eyes of the world (fig. 4).

A singular model of a waterborne, diffused city, Venice has from its origins deliberately and strategically woven its archipelago into practices of adaptation and resilience that enabled not only survival but remarkable growth. Across centuries, the lagoon has been far more than an ornamental frame for the city's core. As Cristoforo Sabbadino, the enlightened chief engineer of the Venetian office of the *Savi ed esecutori alle acque*, observed, to imagine the city without its "aquascape" would be like seeing a man without eyes or ears (Sabbadino, 1552, 206). Through this anthropomorphic image, the sixteenth-century engineer celebrated the lagoon as an organic environment – born of a deliberate interplay between natural ecosystem and human action, and indeed ambition. His words offered a new understanding of Venice as a city finding its true completeness in a territory spread upon the water, where the different parts – and their relationships – create unity. Yet his call was also an appeal for a clear awareness that today feels increasingly distant:



— Fig.4: Veduta idealizzata di Venezia e del suo territorio lagunare, XVI secolo (Chantilly, Musée Condé, Bibliothèque, ms. 799).

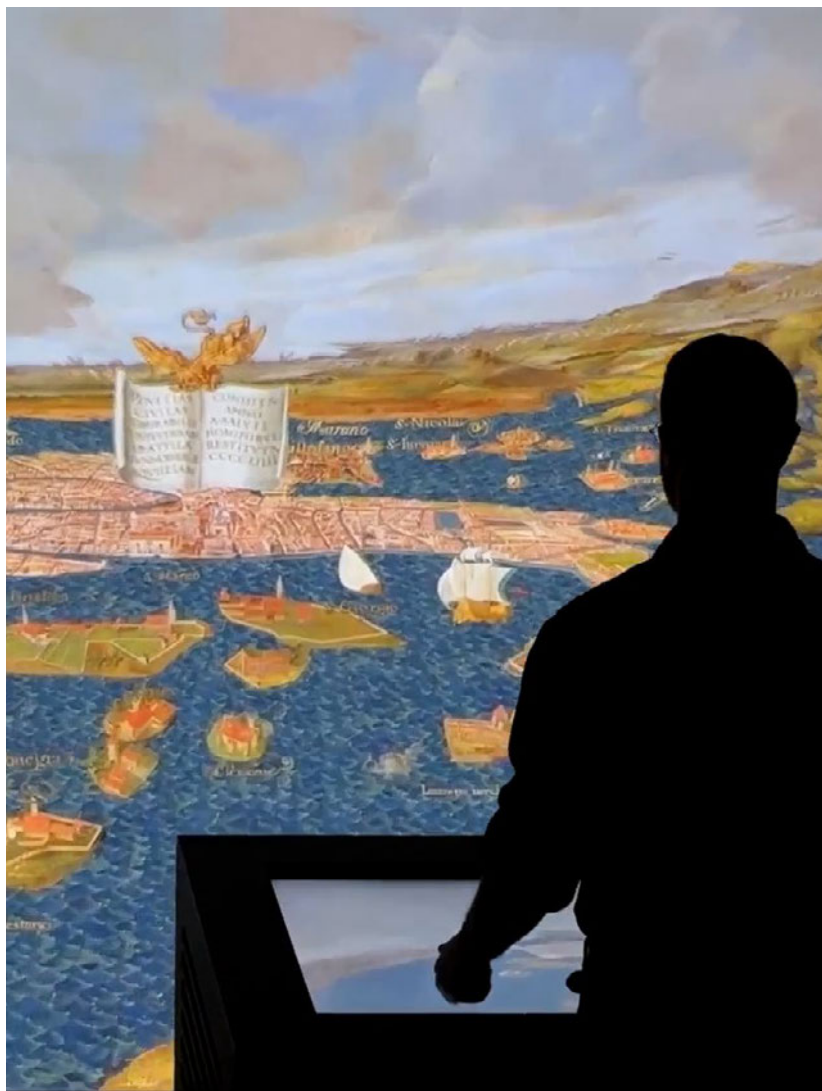
— Fig.4: Idealised depiction of Venice and its lagoon territory, 16th century (Chantilly, Musée Condé, Bibliothèque, ms. 799).

nuova lettura della condizione urbana della capitale marciana: quella di città che trova la sua definita completezza in un territorio esteso sull'acqua, un sito compositamente organizzato in cui sono le diverse parti e il rapporto tra esse a creare l'unità. Eppure il suo era anche un deciso richiamo a una presa di coscienza netta che oggi è percepita come sempre più lontana: Venezia non esisterebbe o, quanto meno, non sarebbe la città che conosciamo senza il suo bacino d'acqua.

Pensare come un arcipelago, agire come un arcipelago: sono forse questi i concetti che più allontanano l'immagine della laguna odierna da quella storica. Negli ultimi decenni la storia di Venezia e del suo territorio anfibio ha visto un progressivo disinteresse verso quell'uso circolare delle risorse lagunari di cui le isole, con le loro specifiche caratteristiche insediative e urbane, hanno rappresentato uno degli esempi più manifesti. Per questo, conoscere come i legami tra il centro cittadino e le terre pelagiche si siano trasformati nel tempo e continuamente re-inventati adattandosi a pressioni di ambito ambientale, sanitario, sociale o politico appare oggi quanto più importante per interpretare la

Venice would not exist – or at least not be the city we know – without its watery basin.

To think as an archipelago, to act as an archipelago: perhaps these are the notions that most distance the lagoon's current image from its historical one. In recent decades, Venice's history as an amphibious territory has seen a gradual abandonment of that circular use of lagoon resources, of which the islands, with their distinctive settlement forms, were once the clearest expression. Understanding how the bonds between the city and its outlying islands have shifted over time – constantly reinvented in response to environmental, health, social, or political pressures – is therefore crucial for grasping Venice today. Knowing how, and by what means, a city that by its very nature lives in a state of perpetual “non-ordinariness” has survived traumatic events offers an essential roadmap for the future. Hence the urgency of creating a space for discussion on this theme – an opportunity to reconsider the historic centre and its islands with an eye to the great challenges facing our planet. Because of the fragility of its territory, Venice is inevitably called to carry this message



— Fig.5: L'installazione composta dal tavolo-regia e dalla proiezione a parete.

— Fig.5: The installation, featuring the central control table and the wall projection.

Venezia odierna. Discernere in quale modo e con quali mezzi una città che per sua intrinseca natura vive una condizione di permanente “non-ordinarietà” sia riuscita ad affrontare eventi traumatici costituisce una *roadmap* importante per il futuro. Da qui l’urgenza di aprire uno spazio di discussione sul tema come occasione per ripensare al centro storico e ai suoi siti insulari con un occhio proiettato alle grandi sfide che attendono il pianeta. Per la fragilità del proprio territorio Venezia è fatalmente portata a farsi carico di questo messaggio che non vuole essere solo un grido di allarme per i numerosi rischi che si prospettano ma soprattutto un invito a riscoprire le molteplici opportunità che l’arcipelago lagunare racchiude in sé.

Di fronte all’articolata storia del bacino veneziano e, di contro, all’assordante silenzio della storiografia contemporanea, il gruppo di ricerca del progetto ERC *Venice’s Nissology. Reframing the Lagoon City as an Archipelago*¹ in collaborazione con lo studio camerAnebbia di Milano e con il supporto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e della Venice International University (VIU) ha realizzato un’installazione

– not merely as a cry of alarm at the risks looming ahead, but above all as an invitation to rediscover the many opportunities the Venetian archipelago still holds.

In the face of the lagoon’s layered history and, conversely, the deafening silence of contemporary historiography, the research group of the ERC project *Venice’s Nissology. Reframing the Lagoon City as an Archipelago* – in collaboration with the design studio camerAnebbia and with the support of the Italian Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation and the Venice International University (VIU) – has created an interactive installation entitled *Navigating the Venice Archipelago*¹. *Histories of the Lagoon towards Sustainable Futures*. Structured in eight chapters exploring the city’s founding myth, spirituality, food supply, health and military defence, hospitality and ceremonial politics, and sustainability², this multimedia anthology offers an immersive “experiential zapping” through historical sources, archival documents, 3D models, descriptions, and videos, accompanied by a dynamic animated wall projection (figs. 5-10). This immersive journey seeks to

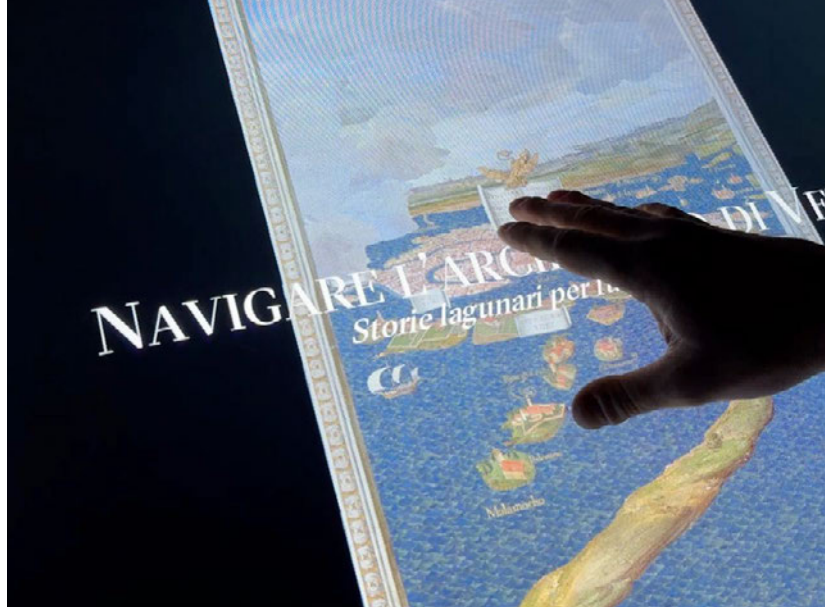
interattiva dal titolo *Navigare l'arcipelago veneziano: storie lagunari per futuri sostenibili*. Sviluppata in otto capitoli dedicati al mito fondativo della capitale, alla spiritualità, all'approvvigionamento alimentare, alla difesa sanitaria e militare, alla politica ricettiva e cerimoniale e alla sostenibilità², quest'antologia multimediale propone uno "zapping esperienziale" attraverso illustrazioni storiche, documenti d'archivio, modelli tridimensionali, descrizioni e video a cui fa da corredo un coinvolgente progetto di animazione a parete (figg. 5-10). Un'esperienza immersiva che vuole ricucire quell'unicum inscindibile che lega Venezia e la sua laguna, restituendo un brano antropico e naturale solo apparentemente perduto (Concina, 2000).

Nel ripercorrere vicende di luoghi e fabbriche edilizie (monasteri, foresterie, porti, lazzeretti e fortificazioni) ma anche storie di vita quotidiana e tradizioni (cerimonie e riti, pratiche alimentari e attività produttive) e processi di salvaguardia (progetti di bonifica, scavo di canali, diversione dei fiumi, costruzione di opere idrauliche), il racconto è rivolto verso una città che si è rinnovata continuamente nel tempo riutilizzando le tracce di un passato

reweave the inseparable whole binding Venice and its lagoon, restoring a human-made and natural fabric only seemingly lost (Concina, 2000).

Retracing not only the stories of places and buildings (monasteries, guesthouses, ports, lazarettos, and fortifications) but also the rhythms of everyday life and traditions (ceremonies and rites, food practices, and productive activities) as well as the processes of environmental safeguarding (land reclamation, canal excavation, river diversion, hydraulic works), the narrative spotlights a city that has continuously reinvented itself, reusing the traces of a past built by human hands upon an extraordinary foundation (Calabi e Galeazzo, 2015). It is thanks only to the tireless efforts of the people who inhabited the lagoon – and their ability to preserve the practices and regulations forged by the state apparatus – that Venice was able to transform a mutable, inhospitable environment and raise it to dominion over the Mediterranean.

With a perspective rooted in history yet projected toward the future, this installation is presented at the *Intelligent Venice: the oldest city of the future* pavilion, curated by the Fondazione Venezia Capitale





— Fig.6: Immagine del menù interattivo di apertura.

— Fig.6: Image of the interactive opening menu.

— Fig.7: Capitolo dedicato alla storia della laguna e al mito fondativo.

— Fig.7: Chapter exploring the history of the lagoon and its founding myth.

— Fig.8: Capitolo dedicato ai complessi monastici e conventuali un tempo insediati in laguna.

— Fig.8: Chapter examining the monastic and conventual complexes once established across the lagoon.





— Fig.9: Immagine di un modello fotogrammetrico navigabile all'interno dell'installazione.

— Fig.9: Navigable photogrammetric model as presented within the installation.

costruito dalla mano dell'uomo su un sedime straordinario (Calabi e Galeazzo, 2015). È solo grazie agli sforzi costanti e instancabili degli esseri umani che vivevano la laguna e alla capacità di tesaurizzare prassi e norme messe a punto dell'apparato statuale che il centro marciano ha saputo plasmare un ambiente mutevole e inospitale elevandolo a dominare il Mediterraneo.

Con una prospettiva di lettura storica ma proiettata al futuro, si è scelto di esporre quest'installazione presso il padiglione *Intelligent Venice: la più antica città del futuro*, curato dalla Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità, nella sua veste di luogo preposto alla conservazione e divulgazione del patrimonio tangibile e intangibile del nostro Paese, perché possa convogliare l'attenzione internazionale su un patrimonio storico e culturale che rappresenta Venezia ma, a più ampia scala, l'intera comunità nazionale e internazionale.

Mondiale della Sostenibilità, as a place devoted to the conservation and dissemination of Italy's tangible and intangible heritage – so that it may draw international attention to a historical and cultural legacy that represents not only Venice but, more broadly, the entire national and international community.



— Fig.10: Un'immagine del capitolo sulla salute pubblica.

— Fig.10: Visual from the chapter focused on public health.

NOTE NOTES

1. Il progetto *Venice's Nissology. Reframing the Lagoon City as an Archipelago: A Model for Spatial and Temporal Urban Analysis (16th-21st centuries)*, che mi vede responsabile scientifico, è condotto all'interno del Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Padova (DBC) in partnership con I Tatti – The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies e il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze (DIDA). Esso è risultato vincitore di un ERC Starting Grant (G.A. 101040474) finanziato dall'Unione Europea per cinque anni (2023-2027).

2. Gli otto capitoli sono così suddivisi: 1. La Laguna di Venezia; 2. Insediamenti religiosi. Le isole tra culto e funzioni collettive; 3. Acqua e cibo. Le isole per approvvigionare la città; 4. Salute pubblica. Le isole come cordone sanitario di emergenza; 5. Difesa cittadina. Le isole come baluardo fortificato; 6. Politica dell'accoglienza. Le isole come centri cosmopoliti; 7. Ospiti illustri e feste. Le isole e la macchina scenica per celebrare la Serenissima; 8. Sostenibilità. Le isole come progetto resiliente.

1. The *Venice's Nissology project. Reframing the Lagoon City as an Archipelago: A Model for Spatial and Temporal Urban Analysis (16th-21st centuries)*, which sees me as scientific director, is conducted within the Department of Cultural Heritage of the University of Padua (DBC) in partnership with I Tatti – The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies and the Department of Architecture of the University of Florence (DIDA). It was the winner of an ERC Starting Grant (GA 101040474) funded by the European Union for five years (2023-2027).

2. The eight chapters are divided as follows: 1. The Venice Lagoon; 2. Religious settlements. The islands between worship and collective functions; 3. Water and food. The islands to supply the city; 4. Public health. The islands as an emergency sanitary cordon; 5. City defense. The islands as a fortified bulwark; 6. Reception policy. Islands as cosmopolitan centres; 7. Illustrious guests and parties. The islands and the stage machine to celebrate the Serenissima; 8. Sustainability. Islands as a resilient project.



BIOGRAFIA DEI CURATORI

BIOGRAPHY OF THE CURATORS

Alla realizzazione del volume hanno partecipato diversi curatori, le cui brevi note biografiche sono riportate di seguito.

Renato Brunetta

Renato Brunetta è Presidente del CNEL, Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, da aprile 2023. Da marzo 2022 è Presidente della Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità (VSF), su nomina del Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi. Tra gli altri incarichi: Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione nel Governo Berlusconi IV e Ministro per la Pubblica Amministrazione nel Governo Draghi. È Professore Ordinario di Economia del Lavoro presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata".

Benno Albrecht

Benno Albrecht è Rettore dell'Università Iuav di Venezia dal 2021. Nato a Caracas nel

Several curators contributed to the making of this volume. Their brief biographical notes are presented below.

Renato Brunetta

Renato Brunetta has been President of CNEL, the National Council for Economics and Labor, since April 2023. Since March 2022, he has been President of the Venice World Sustainability Capital Foundation (VSF), appointed by Prime Minister Mario Draghi. Among his other appointments: Minister for Public Administration and Innovation in the Berlusconi IV Government and Minister for Public Administration in the Draghi Government. He is Full Professor of Labor Economics at the University of Rome "Tor Vergata."

Benno Albrecht

Benno Albrecht is Rector of the Iuav University of Venice. Born in Caracas in 1957, he

1957, si è laureato allo Iuav con Vittorio De Feo e ha collaborato con Vittorio Gregotti e Leonardo Benevolo. Professore Ordinario di Composizione Architettonica e Urbana, ha fondato la laurea magistrale in Architettura per la Sostenibilità e diretto la Scuola di Dottorato Iuav. Ha svolto attività di ricerca per la Banca Mondiale e le Nazioni Unite sui temi della sostenibilità e della ricostruzione urbana.

Pierpaolo Campostrini

Pierpaolo Campostrini, scienziato, è nato e vive a Venezia.

Dal 2000 è Direttore di CORILA.

È anche membro del Management Board di JPI Oceans.

Dal 2015 al 2020 è stato Procuratore della Basilica di San Marco.

Paolo Costa

Paolo Costa è Senior Partner di C+3C Sistemi e Strategie.

Esperto di sviluppo sostenibile locale. È stato Economista e Professore, Rettore dell'Università Ca' Foscari di Venezia, Ministro dei Lavori Pubblici, Sindaco di Venezia, Europarlamentare, Presidente Autorità Portuale.

graduated from Iuav under Vittorio De Feo and worked with Vittorio Gregotti and Leonardo Benevolo. A Full Professor of Architectural and Urban Design, he founded the Master's Degree in Architecture for Sustainability and directed the Iuav Doctoral School. He has carried out research for the World Bank and the United Nations on sustainability and urban reconstruction.

Pierpaolo Campostrini

Pierpaolo Campostrini, scientist, was born in Venice and lives there. Since 2000 is the

Managing Director of CORILA.

He is also member of the Management Board of JPI Oceans.

From 2015 to 2020 has been "Procuratore" of the Basilica di San Marco.

Paolo Costa

Paolo Costa is Senior Partner at C+3C Systems and Strategies.

Expert in local sustainable development. He has been an Economist and Professor, Rector of Ca' Foscari University of Venice, Minister of Public Works, Mayor of Venice, Member of the European Parliament, and President of the Port Authority.

BIBLIOGRAFIA MINIMA

SELECTED BIBLIOGRAPHY

- AA.VV., Laguna di Venezia, in: La Rete Italiana per la Ricerca Ecologica di Lungo Termine. Lo studio della biodiversità e dei cambiamenti, Roma: Cnr Edizioni, 2021. DOI: 10.5281/zenodo.5584761.
- Bodini, J., Carbone, M. (a cura di), Voir selon les écrans, penser selon les écrans, Milano: Éditions Mimésis, 2016.
- Calabi, D. (a cura di), Venezia è viva, Venezia: Grafiche veneziane, 2025.
- Calabi, D., Galeazzo, L. (a cura di), Acqua e cibo a Venezia. Storie della laguna e della città, Venezia: Marsilio, 2015.
- Campostrini, P., Dabalà, C., Del Negro, P., Tosi, L. (a cura di), Il controllo ambientale della costruzione del MOSE. 10 anni di monitoraggio tra mare e laguna di Venezia. 2004–2015, CORILA, 2017.
- Caniato, G., Turri, E., Zanetti, M. (a cura di), La laguna di Venezia, Verona: Cierre, 1995.
- Casetti, F., Schermare le paure. I media tra proiezione e protezione [Screening Fears: On Protective Media, Princeton 2023], tr. it. di A. Pezzotta, Bompiani: Milano, 2023.
- Coccon, F., et al., “The abundance of yellow-legged gulls *Larus michahellis* breeding in the historic centre of Venice, Italy and the initial effects of the new waste collection policy on the population”, *Urban Ecosystems*, 25(2), 2022, pp. 643–656.
- Concina, E. (a cura di), “Tra due elementi sospesa”. Venezia, costruzione di un paesaggio urbano, Venezia: Insula-Marsilio, 2000.
- Crovato, M., Crovato, G., Isole abbandonate della Laguna. Com’era- no e come sono, Padova: Liviana, 1978.
- De Marchi, M., Pace, M., Tosi, C., Velo, L. (a cura di), Laguna Futura. Esperienze e progetti del territorio veneziano, Macerata: Quodlibet, 2023.
- Derrida, J., La farmacia di Platone [La pharmacie de Platon, Paris 1968], Milano: Jaka Book, 2015.

- Fabian, L., Gentis, L., *The lake of Venice*, Conegliano: Anteferma, 2022.
- Galeazzo, L., “Venice’s Nissology: Mapping and Modelling Venice’s Aquascape in a Historical Perspective”, *Storia Urbana*, 173/2022, 2024, pp. 31-45.
- Grusin, R., *Radical mediation. Cinema, estetica e tecnologie digitali* [Radical mediation, “Critical Inquiry”, 42, 1 (2015), 124-148], Cosenza, 2017, pp. 221-267.
- Ingold, T., *A Brief History of Lines*, London: Routledge, 2016.
- Marabello, C., “Venezia è una linea. Una storia di alluvioni evitate”, in *L’era del Mose* (a cura di), F. Bergamo, P. Costa, et al., Venezia: Engramma, 2024, pp. 200-205.
- Padovan, A., Salvi, A., *La Tenuta Agricola del Cavallino nel 1933: un album fotografico ritrovato*, Cavallino Treporti: Centro Culturale Daniel Nijs, 2018.
- Peters, J. D., *The Marvelous Clouds: Toward a philosophy of elemental media*, Chicago: University of Chicago Press, 2015.
- Rinaldo, A., *Il governo dell’acqua: ambiente naturale e ambiente costruito*, Venezia: Marsilio, 2009.
- Sabbadino, C., *Aricordi*, in Cessi, R. (a cura di), *Antichi scrittori d’idraulica veneta*, Venezia: Premiate officine grafiche C. Ferrari, 1930, pp. 169-213.
- Tagliapietra, D. et al., “Protecting and restoring the salt marshes and seagrasses in the lagoon of Venice”, in *Management and Restoration of Mediterranean Coastal Lagoons in Europe*, progetto LIFE Pletera (LIFE13 NAT/ES/001001), 2018, pp. 39-65.

SITOGRAFIA MINIMA

SELECTED SITOGRAPHY

- Atlante della Laguna, Atlante della laguna di Venezia, disponibile su: <https://www.atlantedellalaguna.it/> (consultato il 4 settembre 2025).
- CORILA, Biologia, biodiversità e servizi ecosistemici offerti dalla Laguna, disponibile su: <https://www.corila.it/temi/biologia/> (consultato il 4 settembre 2025).
- MOSE Venezia, Progetto MOSE: sistema di difesa dalle acque alte di Venezia, disponibile su: www.mosevenezia.eu (consultato il 9 ottobre 2025).
- Parco del Sile, Parco naturale regionale del Fiume Sile, disponibile su: <https://www.parcosile.it/page.php?id=152> (consultato il 4 settembre 2025).

INTELLIGENT VENICE

LA MOSTRA THE EXHIBITION

I

. 252 .

La più antica città del futuro





— Alcune immagini della mostra. Foto: Luca Pilot. Laboratorio strumentale per la didattica, Università luav di Venezia.

— Some images from the exhibition. Photo: Luca Pilot. Laboratorio strumentale per la didattica, Università luav di Venezia.







Scopri la Fondazione
Learn more about the Foundation



Visita il sito dedicato alla mostra
Visit the exhibition website

**Fondazione Venezia Capitale
Mondiale della Sostenibilità |
Venice Sustainability Foundation
(VSF)**

San Marco 176
30124 Venezia - Italia
Telefono +39 041 5037441
info@vsf.foundation
vsf.foundation



**INTELLIGENT VENICE. LA PIÙ ANTICA CITTÀ DEL FUTURO
ARSENALE DI VENEZIA, TESA DELL'ISOLOTTO
BIENNALE ARCHITETTURA 2025**

Venezia è la storia che non doveva esistere: una città sull'acqua, in una laguna "effimera", che resiste da secoli. Non per miracolo, ma per intelligenza. Questo catalogo racconta l'ingegno corale che ha trasformato fragilità in forza, instabilità in equilibrio, vulnerabilità in cultura e resilienza: una capitale del mondo capace di generare arte, scienza, istituzioni ed economia, oggi modello vivente di equilibrio tra natura e artificio, memoria e futuro. Il percorso prende corpo in cinque Absidi delle intelligenze — mappe, modelli, filmati e simulazioni in dialogo con il Venetian Abacus — e accoglie il MOSE come ultimo gesto di una lunga difesa. Non "Venezia su Venezia", ma "da Venezia al mondo": un metodo per chi studia, progetta e governa le città d'acqua. Un invito a rinnovare il patto tra bellezza e responsabilità.

**INTELLIGENT VENICE. THE OLDEST CITY OF THE FUTURE
ARSENALE DI VENEZIA, TESA DELL'ISOLOTTO
BIENNALE ARCHITETTURA 2025**

Venice is the story that should not have existed: a city on water, in an "ephemeral" lagoon, which has resisted for centuries. Not by miracle, but by intelligence. This catalog describes the communal ingenuity transforming fragility into strength, instability into equilibrium, vulnerability into culture and resilience: a world capital capable of generating art, science, institutions and economy, today a living model of balance between nature and artifice, memory and future. The journey takes shape across five Apses of intelligences — maps, models, videos and simulations interact with the Venetian Abacus — and embraces MOSE as the latest gesture in a long defense. Not "Venice on Venice", but "from Venice to the world": a method for those who study, designs and governs cities on water. An invitation to renovate the pact between beauty and responsibility.